

## Continuazione Elenco Opere ed Operette

La femme a Papa.  
Lili.  
Madame la President.  
Miss Robinson.  
• Le carnet du Diable.  
• Viaggio di Susetta.  
Voyage dans la lune.  
• Histoire d'un pierrot.  
Pattes blanches.  
• Duchessa di Danzica  
• Petite Bohème.  
Les dragons de l'Imperatrice.  
Le voyage de la mariée.  
• Le Paradis de Mahomet.  
\* Il Capriccio di Messalina.

\*\* M. Angot.  
\*\* I Puritani.  
\*\* Barbiere di Siviglia.  
\*\* Fra Diavolo.  
\*\* Traviata.  
\*\* Figlia del Reggimento  
\*\* Don Pasquale.  
\*\* Rigoletto.  
\*\* Orfeo e Euridice.  
\*\* Forza del Destino.  
\*\* Ernani.  
\*\* Trovatore.  
\*\* Sonnambula.  
\*\* I Maestri Cantori.  
\*\* La Vestale.

N. B. — Tutti i libretti contrassegnati con un asterisco la ristampa degli stessi sono di esclusiva proprietà per l'Italia di Pavese Cesare, e quelli segnati con due asterischi sono legalmente riprodotti.



**I SALTIMBANCHI**  
Operetta in 3 Atti e 4 Quadri  
DI  
MAURICE ORDONNEAU  
MUSICA DI  
**LOUIS GANNE**

*La stampa e la vendita del presente libretto  
è di esclusiva proprietà per l'Italia di Pavese  
Cesare di Milano.*

**Prezzo netto Cent. 30**



*SOTTOPASSAGGIO  
S. MARGHERITA  
MILANO*



*ELENCO* delle Opere ed Operette che trovansi  
in vendita presso

## PAVESI CESARE

Sottopassaggio Santa Margherita - Milano

La Gran Via.

D'Artagnan Argomento.

Il Piccolo caporale.

Le 5 parti del mondo.

La Bella profamiera.

Cigalet.

Befana.

Duchino.

Caspane di Corneville.

Petit Brebis.

Un viaggio di Nozze al Polo  
Nord.

Donna Juanita.

Shahspeare.

Boccaccio.

Santarellina.

Venditore d'Uccelli.

Notte a Venezia.

I Saturnali.

Carabino d'Aurignan.

Poeta Fagioli.

Mascotte.

La Bella di Nuova York.

La Geisha.

• Il Negro.

• La Bella stiratrice.

Fanfan Tulipe.

Robinson Crosuè.

Orfeo all'Inferno.

Moschettieri al Convento.

Capinera del Tempio.

FGM006.130

# I SALTIMBANCHI

Operetta in 3 Atti e 4 Quadri

DI

MAURICE ORDONNEAU

MUSICA DEL MAESTRO

## LOUIS GANNE

Traduzione italiana di

FRANCESCO GARGANO (fu Vincenzo)

*Rappresentata per la prima volta in Italia  
al TEATRO BALBO di Torino, la sera del 2 Ottobre 1900*



1899

**PAVESI CESARE**

Edicola Giornali - Sottopassaggio S. Margherita

**MILANO**



## ARGOMENTO

Il soggetto di questa operetta è un intrigo amoroso fra nobili e saltimbanchi, avvenuto dal 1794 al 1810, emozionante e bernesco nel medesimo tempo, tanto da ispirare al poeta Maurice Ordonneau ed al maestro Louis Ganne un libretto ed una musica pari alla fama che li precede per altri lavori.

— Il Conte des Etiquettes, ricco e nobile signore di Versailles, appassionato di Circhi equestri ed acrobatici, ha contratto relazione amorosa con una eletta artista del Circo Bruto, di nome Messalina.

Da tale relazione ne viene, per fatale conseguenza, la nascita d'una bambina, a cui Messalina appone il nome di Cesarina, dandole anche il di lei cognome ma non quello del padre, che, pur moralmente riconoscendola qual propria figlia, non lo può materialmente per ragione di casta.

Di Messalina s'innamora pur anche il Barone di Valengoujon, ma così follemente, che le offre la mano di sposo senza molte disussioni!

Siccome le fortune capitano di rado, per Messalina quindi diventar Baronessa di nome e di fatti, è giungere all'apice delle sue aspirazioni. D'accordo col Conte perciò accetta la proposta, ma, prima di accettare, mette a conoscenza del di lei impresario Bruto l'avvenimento, pregandolo a voler tenere per solo poco tempo la bella Cesarina, a ciò non le sia d'impedimento, avendo tenuto segreto al signor Barone il suo passato col Conte.

Bruto acconsente, ma, dopo avvenuto il matrimonio di Messalina col Barone, senza avvertire la madre della Cesarina, leva le tende e fa vela per l'America portando seco la bimba.

Sparita ogni titubanza dall'anima della bella Baronessa, e sicura ormai della libertà di vita concessale dal marito, si dà a ricercare la figlia; ma nè lei, nè il Conte la ritrovano più, non avendo Bruto, nel partire, lasciata traccia di sè.

Dopo sedici anni Bruto ritorna dal suo giro artistico nuovamente a Versailles, non più come direttore del Circo Bruto, ma del Circo Malicorne, nulla ricordandosi di Messalina e della figlia, alla quale ha cangiato il nome di Cesarina in Susanna, e che maltratta orribilmente come se fosse sua schiava, quantunque si guadagni la vita lavorando al pari degli altri artisti.



Di lei è innamorato Pagliaccio, che mal sopporta perciò i viliacchi modi di Malicorne.

Un giorno, essendo stata dall'impresario atrocemente offesa la Susanna, Pagliaccio e Pingouin ed una tal Marion pensano di lasciar la Compagnia, conducendo seco loro Susanna, per lavorare in altre piazze, ma per proprio conto. Malicorne, d'apprima, credendo far loro del male, li lascia allontanare, supponendoli incapaci a procurarsi da vivere; ma poi, perchè gli affari dopo la partenza dei quattro, vanno a rotta di collo, si mette sulle loro traccia per costringerli o a tornare nel di lui Circo, o a pagargli la penale nei contratti stabilita.

Dopo aver molto girato, capitano i quattro a Bicanville, dove però li ha preceduti Malicorne per la fiera, e vanno ad albergare proprio dove la famiglia dei Gigoletti, scritturata dal Malicorne per quella piazza, deve giungere.

Nell'Albergo sono già arrivati i bagagli dei Gigoletti, ed i quattro che già conoscono la presenza dell'aguzzino di Susanna, non potendo per il momento allontanarsi, giocano l'arrischiata commedia di travestirsi camuffandosi con gli abiti dei nuovi scritturati non conosciuti da Malicorne. Difatti, presentatisi all'albergatore come proprietari dei bagagli dei Gigoletti, li aprono e ne indossano i migliori vestiti, e senza rifletterci due volte vanno da Malicorne, che gli accoglie più che benevolmente.

Ma la commedia dura poco, perchè non appena ricevuti da Malicorne con tutta l'espansione d'un impresario rovinato, e che crede potersi rifare con delle celebrità, si fa annunziare la vera famiglia Gigoletti. Tableau! I falsi Gigoletti vengono riconosciuti per quel che sono e fatti provvisoriamente arrestare e non pagano la penale.

Della Susanna è amante riamato l'ufficiale Andrea di Langeac, nipote al ricco Marchese del Libano, che, presente alla scena del riconoscimento dei falsi Gigoletti, con il di lui amico Conte des Etiquettes, prega costui a volere sborsare per i perseguitati la somma stabilita. Il Conte non solo sborsa la somma, ma simpatizzando per Susanna invita tutti al di lui castello per la festa che dà in onore della Baronessa di Valengoujon,

Il ricco castello des Etiquettes è di già pieno di invitati, fra i quali si trovano il Barone e la Baronessa di Valengoujon, il Marchese dei Libano, Andrea, Susanna, Pagliaccio, Marion, Pingouin, Malicorne ed altri, e di già siamo in piena festa allorchè Susanna, invitata dal Conte a cantare la più bella sua canzone, canta *La Villanella*.

Il canto e le parole di questa canzone mettono in sussulto il cuore della Baronessa e del Conte, che, a nulla riflettendo, domanda a Malicorne notizie di un tal Bruto, direttore di Circo, al quale 16 anni indietro fu consegnata una ragazza, di cui inutilmente fino allora si son fatte ricerche.

Malicorne si svela, ed addita Susanna per la ragazza, figlia d'una tal Messalina sposata al Barone di Valengoujon, ed a lui affidata.

A tal rivelazione la Baronessa, non potendo resistere, si slancia e stringe Susanna fra le sue braccia, coprendola di baci insieme al Conte.

Per questo mistero svelatosi così pubblicamente, il Barone, punto d'orgoglio e d'amor proprio, dichiara di divorziare dalla Baronessa, perchè turlupinato atrocemente, e la Baronessa acconsente per unirsi a sua figlia ed al Conte che l'ha sempre amata.

Lo scioglimento dell'azione è facile a comprendersi dopo ciò... Andrea sposa Susanna, ed i di lei compagni ricevono in dono dal Conte tutti gli effetti del Circo Malicorne, che li vende per non più vivere la vita del nomade,

M. C.



## PERSONAGGI

PAGLIACCIO  
PINGOUIN, Atleta  
ANDREA DI LANGHEAC, Ufficiale  
EGISTO MALICORNE, Direttore del Circo  
IL CONTE DES ETIQUETTES  
IL BARONE DI VALENGOUJON  
RAMPONNET, Albergatore  
IL MARCHESE DEL LIBANO, zio di Andrea  
BERTILLARD, Brigadiere  
SUSANNA { Artiste del Circo Malicorne  
MARION {  
MADAMA MALICORNE  
LA BARONESSA DI VALENGOUJON  
PINSONNET, Saltimbanco  
1° SALTIMBANCO  
2° SALTIMBANCO  
SIMONA { Cameriere d'Albergo  
GELTRUDE }  
TOLADETTE { Ufficiali  
FRIGOLET }

Saltimbanchi - Soldati - Paesani d'ambo i sessi  
Acrobati - Dame e Cavalieri.

*Epoca 1800*

Quadro I - *Accampamento di Saltimbanchi.*  
> II - *Il Circo Malicorne*  
> III - *Una Piazza del villaggio di Becanville.*  
> IV - *Il Parco del Castello des Etiquettes.*

Lodi - Tip. G. Biancardi, 1909

## ATTO PRIMO

### Quadro Primo — Un accampamento di Saltimbanchi

La scena rappresenta il retro d'un teatro da fiera, in tela.  
— Diversi carri alloggio da saltimbanchi occupano lo sfondo  
— sul davati delle marmitte sospese a dei tre piedi sorvegliati da gitane e saltimbanchi — Gruppo di persone che mangiano — altro gruppo di persone che giuocano alle carte  
— tutto l'insieme è meraviglioso e pittoresco. —

### SCENA I.

I Malicorne - Pinsonnet - Pingouin - Marion, saltimbanchi, — acrobati ecc. in abiti da rappresentazione ricoperti da scialli, mantelli e soprabiti per ripararsi dal freddo.

### N. 1. — Coro dei Saltimbanchi

*Coro* Vicino alla pignata,  
Che bollendo sta,  
Ciascun di noi s'appiatta,  
Si raduna già!  
Dei militi la truppa  
Fa sovente ciò:  
Mangiando la sua zuppa  
Si riposa un po'! (*si ripete*)

*Bassi* Quando il saltimbanco  
Ha preso un bocon,  
Più gagliardo e franco  
Monta il suo stalon.

*Tenori* Non per fama e gloria  
Sgobba il giorno intier,  
Ma per far balderia  
Col mangiare e ber!

*Donne Tenori* Sì ognor ci tocca sudar...  
Per or vogliam riposar! (*da capo*)



SCENA III. — N. 2. — Melodia.

I.

*Susanna* Perchè occuparvi di me ? !  
 E' ver, infelici noi siamo,  
 Ma lieti di tutti ridiamo ..  
 Che vale imprecare per me ? !  
 Senza mèta vo verso alla gioia  
 Qual foglia rapita dal vento.  
 Che va, passa, vola, e l'evento  
 Sfida ognor della vita la noia !  
 I miei parenti non conosco,  
 Ma fido ognor nell'avvenir ;  
 Il fringuello io son del bosco,  
 Che suol cantar dall'alba all'imbrunir !..

II.

Ve ne sono di me più felici,  
 Ma di loro invidia non ho :  
 Contenta fra voi miei buoni amici,  
 Sol la vita passare qui vo' !..  
 Non oso mai di protestare,  
 E lieta son della mia sorte ;  
 Purchè mi lascino cantare,  
 Mi sento ancor più ardita e forte !  
 I miei parenti non conosco,  
 Ma fido ognor nell'avvenir ;  
 Io l'usignuolo son del bosco,  
 Che suol cantar dall'alba all'imbrunir !..

SCENA V. — N. 3. — Canzone del Saltimbanco

*Pingouin* Un saltimbanco deve avere  
 Pareechie buone qualità :  
 Un bell'aspetto per piacere,  
 Un'alma piena di bontà !  
 Deve essere sempre sorridente,  
 Scherzoso, matto e birichin ;  
 Se pur mangiato non ha niente,

O non ha il beco d'un quattrin.  
 Ministri e senator,  
 Banchieri e direttor,  
 Non vogliono forniti  
 Di tanti requisiti..  
 Ma noi per tal mestiere  
 Dobbiamo invece avere  
 La forza di Sanson  
 E la beltà del biondo Adon.  
 Ei con le donne deve fare  
 Da cavaliere e vagheggin..  
 Un grande incendio suscitare  
 Con un'occhiata o un bigliettin.  
 Far breccia ci deve a prima vista,  
 Ma senza andare tanto in là..  
 Se non è bella la conquista.  
 A lume spento ci l'amerà.  
 Ministri e senator, ecc.

SCENA VII. — N. 4 — Terzetto  
Susanna - Pagliaccio - Pingouin

*Sus.* In verità non so capir  
 Ciò che vogliate a me qui dir.  
*Pagl.* (*imbarazzato*) Madamigella..  
*Ping.* (*risoluto*) Madamigella,  
 Un brutto mal mi fa soffrir !  
*Sus.* Davver ? La cosa è proprio bella !..  
 Ma tutto il cor bisogna aprir.  
*Pag.* (*più imbarazzato*) Madamigella..  
*Ping.* (*come sopra*) Madamigella,  
 Un brutto mal mi fa soffrir.  
*Sus.* ( *fingendo ingenuità*)  
 In verità, non so capir..  
 Un brutto mal ?..  
 Per me la cosa è sì novella,  
 Che mi confondo, il vero a dir.  
*Pagl.* (*ins*) Un brutto mal... un brutto mal..  
*Ping.* (*ins*) Che stringe il cor, madamigella..  
 Un brutto mal che fa soffrir...  
 (*si ripetono le due strofe*)

*Ping.* Noi siam rival...  
*Pagl.* Na rispettar  
*Ping.* Saprem la vostra preferenza...  
*Pagl.* (*a due*) Chi avrà contraria la sentenza...  
*Ping.* Sopporterà  
*Pagl.* Tal sofferenza,  
*Pin. Pag.* E amico all'altro ognor sarà!  
*Ping.* Scegliete un po'...  
*Sus.* Davver non so...  
*Pagl.* Scegliete un po'...  
*Sus.* Davver non so,  
Per me la cosa è sì novella,  
Che mi confondo a vero dir.  
*Pagl.* Madamigella...  
*Ping.* Madamigella,  
Un brutto mal mi fa soffrir.  
*Sus.* In verita non so capir...  
(*da capo come sopra*)  
*Ping.* Se la mia beltà sempre piace,  
Ho una gran forza, un bel torace:  
Ciò fa cadere ogni beltà!  
*Sus.* No, tale effetto in me non fa.  
*Pagl.* (*pavoneggiandosi*)  
Io son bel da cima a fondo,  
E mi fo amar da tutto il mondo...  
Ogni beltà sfidar saprò.  
*Sus.* Cadranno tutte, ma io no.  
*Pagl.* (*adirato*) Allor?!...  
*Ping.* (*c. s.*) Allor?!  
*Sus.* (*frase*) (Non li vo disingannare'  
Via, lasciamoli sperare.)  
La prima volta ell'è che ascolto tal linguaggio...  
Venti anni ancor non ho,  
Del mondo non so niente;  
Ingenua sono ed innocente,  
Ahimè! parlar non so!  
Il mio core, affè; tutto ignora,  
Ma più tardi apprendrò;

Venti anni ancor non ho,  
E non so niente ancora!  
*Ping. Pag.* Più tardi allor?  
*Sus.* Ma sì, signor,  
E si parlerà di questo amor!  
*Pagl.* Venti anni ella non ha,  
*Ping.* E non sa niente ancora!

SCENA VIII. — N. 5 — Couplets di Marion.

I.

*Marion* Benchè tu sia robusto e grosso,  
Con me c'è poco da scherzar!  
Lo sai per prova, mio colosso,  
Che cento atleti io so sfidar!...  
La mosca seppe un dì domare  
La ferocia del leon;  
Orben, io son il tuo moscon,  
So ben qual pinto ho da toccare!..  
Un motto sol mi basta dir  
Per farmi obbedir;  
Ne sei convinto?  
Con me tu dritto dèi filar,  
Perchè non puoi negar  
Che ho sempre vinto!..  
Or dunque va, va via di qui.  
Son io che vo' così...  
Mio cagnolino!!!  
Ma col tuo sguardo tentator  
Non fulminarmi il cor, carin,  
Va, mio gentil cagnolin.

II.

La forza è dote sol dei bruti,  
Di lei più d'un non sa che far...  
Val molto meglio essere astuti  
Che aver dei muscoli d'acciar!  
Perchè la barba in faccia avete,  
Credete il mondo d'atterrar!?!..  
Ma se una donna vuol giuocar,



Vi fa la barba, e lo sapete !!  
Un motto sol mi basta dir  
Per farmi obbedir, ecc.  
Perchè non puoi negar, ecc.

SCENA IX. — N. 6 — Duetto Susanna e Andrea

*And.* Madamigella, per favore,  
Ascoltate ciò che dirò:  
Lo confesso, v'offesi un po',  
Ma son pentito dall'errore.  
Sapete ben che le spalline  
Talor fan perder la virtù...  
Si è tanto allegri in gioventù,  
Che si confonde seta e crine!  
*Sus.* Grazie inver, mio gentil signore,  
Voi vi siete già umiliato:  
Io non vi serbo più rancore,  
Perchè ho tutto già obliato.  
*And. (fra sè)* Ell'è gentile in verità,  
E lo sguardo suo turba il core!  
*Sus. (frase)* La sua dolcezza e lealtà  
Mi fan provare un nuovo ardore!  
*And.* No, di te mai mi scorderò,  
Bellezza errante!...  
*Sus.* A voi sempre penserò,  
Bel tenentin così galante!...  
*(a due)* Al par d'un sogno incantator,  
Il nostro incontro fortunato  
Non sarà da noi mai scordato,  
Noi lo scolpirem qui nel cor!  
*(ripetono la strofa.)*

*Andrea va via, e Susanna, guardandolo, dirà mentre suona la musica:*

Che bel giovane! E' partito... E dire che forse  
non lo vedrò mai più!... Il bel sogno è finito!...  
Che peccato!..

*(Cambia la Scena pel secondo Quadro).*

QUADRO II.

Il Circo Malicorne

Da un lato di sbiego l'ingresso ai Circo al banco in mezzo  
e fra le porte d'ingresso il signore e la signora Molitemo  
— ai lati gli artisti in costume ed i musicisti che soffiano  
disperatamente nei loro strumenti — Enorme folla davanti  
l'ingresso del circo — la scena rappresenta in lontananza  
altre baracche da fiere.

SCENA I. — N. 7. — Coro di Malicorne e degli artisti

*Coro* Il buontempon che di qui passa  
Si fermi al suon della gran cassa,  
Con pochi soldi ognun potrà  
Veder tutte le novità! *(si ripete)*  
*Malic.* Gli atleti più robusti dove son?  
*Coro* Là nel baraccon.  
*Malic.* *(most. 2 nani)* I nani dalle brevi proporzion?  
*Coro* Là nel baraccon.  
*Malic.* I più forti lottator del dì,  
Signori, sono qui...  
*Coro* Sì, nel baraccon!...  
*Malic.* Le più fine ballerine,  
Ed i pagliacci più buffon...  
*Coro* Son nel baraccon!  
*Malic.* Orsù, cortesi abitanti,  
Avanti, avanti!...  
*Tutti* Il buontempon che di qui passa, ecc.

SCENA III. — N. 8. — La Villanella

Susanna entra dal fondo in costume di danzatrice di corda  
saluta il pubblico e dal mezzo dello piazzale principia a  
cantare, frattanto arrivano i tre Ufficiali Andrea Tola-  
dette e Frigolet.

*Susanna* La gentile Culinetta,  
Che non sa che cosa è amar,  
Con il greggie sol soletta  
Va su i monti a pascolar!



La zampogna e cornamusa  
Suona allegra, con ardor:  
Sol pel lupo è in lei diffusa  
Gran paura e gran terror,  
Ed il lupo le fa orror!...

Ahù!  
Il pensier di Culinetta  
È un bianchissimo monton...  
Però accorta, poveretta  
Che del lupo è un bel boccon!  
Cornamusa, strida, strida,  
Deh! zampogna, suona ancor!  
Sol con voi l'ingenua sfida  
Il rio lupo traditor,  
Che le opprime il vergin cor!  
Però un dì la Culinetta  
Di quel lupo si scordò.  
È la bestia prediletta  
Più nel greggie non trovò!...  
Cosa far? quel dì, o carina,  
Nel suonar, sognavi il ciel...  
È or, gentil Culinettina,  
Suona pace al tuo fedel...  
Che fu pasto d'un crudel!

N. 9. -- Finale I. -- Coro. Scena e Valtzer.

Coro Non soffriamo sì fatti abusi!  
Ci faremo ben rispettar!  
Malic. (a Sus.) È mestieri che ti seusi,  
O con me l'avrai da far!  
Coro Non soffriremo sì fatti abusi!  
Ci faremo ben rispettar!  
Sus. No, no, tal cosa non vo' far.  
Nè vi permetto dei sopprusi!  
Soprani Ella ha ragion. Mai più!  
Ten. e Bas. Ma sì, ma sì, ella ha ragion.  
Soprani Mai più!  
Ten. e Bas.

Sus. Perduta son!  
Malic. Qui in ginocchio, presto orsù... (con impeto)  
Sus. Io? ! No, no mai più.  
Soprano Ella ha ragion!  
Ten. e Bas. Mai più, mai più!  
Malic. In ginocchio!  
Sus. No, no, non vo'!...  
Malic. Se ti ostini, sai chi sono...  
Sus. No, no!  
Malic. Dèi scusarti o ti bastono!  
(per slanciarsi contro susanna)  
Sos. No, no!  
Marion. Pagl. e Soprani Abbada...  
Sus. (grida) Ah!...  
Coro Ell'ha ragion, non c'è che dir...  
Ell'ha ragion, benon, benon!  
Malic. (furioso a Sus.) La pagherai?  
P'ingl. (trattenendolo) Se la tormenti, ti schiaccio!  
Pagl. (dal'altra parte) Ed io ti suonerò!  
Malic. (al primo) Col tuo bravar non mi spaventi!  
P'ing. Ti schiaccio se la tormenti!  
Malic. (al secondo) Col mio stival ti acconcierò!  
Pagl. Ed io ti suonerò!  
Malic. (a Susanna) Io ti ho raccolta per la via  
In casa mia,  
Tu m'appartieni e ti terrò.  
Sus. No, no, qui restar non vo'.  
Malic. Tu resterai col tuo padron.  
Sus. No?  
Mar. Sus. No, no!  
Malic. Tu resterai col tuo padron!  
Pagl. P'ing. e Coro No, no, no!

*Malic.* Ah! Tremi ognor di me!  
*Ping.* (*parlato*) Ah sì?! domandar tu dèi perdon!  
*Pagl.* Ora a lei, briceon!  
*Malic.* Giammai!  
*Ping.* Se ti ostini sai ben chi son!  
*Malic.* No, no!  
*Ping.* Dèi sensarti o ti bastono!  
*Malic.* No, no!  
*Pin.* (*lo bastona*) A te!  
*Coro* Ah!...  
*Pagl.* (*in prosa*) Che gusto!  
*Coro* Egli ha ragion, non c'è che dir,  
Egli ha ragion, benon, benon!  
*Pagl.* Orsù partiam, leviam la tenda.  
*Sus.* Che! Vuoi partir?  
*Pag.* (*a Sus.*) Ci vuol qualeuno che ti difenda?  
(*poi a Mal.*) Vecchio tigre, va là. (*lo allontana*)  
*Mar.* Dio dal ciel veglierà.  
*Sus.* Ei ci darà coraggio!  
*Mar.* Compagni, in viaggio!...  
(*a Sus.*) A un giorno di tempesta  
Succeda un dì di sol...  
Lo schiavo pur si desta  
E getta i ceppi al suol!  
Qual sorte omai ci aspetta?  
Sapere nol possiam,  
Ma teco, o mia diletta,  
Noi saremo... su partiam!  
E' l'amor che rende l'uom sano e giocondo,  
E l'amor che palpitar la tutto il mondo.  
E' l'amor che ci ristora in ogni età,  
E l'amor che a noi darà la libertà!  
*Tutti meno Malic.* E' l'amor che rende, ecc.

*Ping.* Alfine son passati  
I dì di schiavitù,  
(*a Mal.*) Selvaggi incatenati  
Per te non siamo più.  
Se il fato a tutt'oltranza  
Vorrà colpirci ancor,  
La fede e la speranza  
Ci guideranno ognor.  
*Tutti meno Mal.* E' l'amor che rende, ecc.  
*Coro* Partite olà.  
Riprendete la libertà,  
Il ciel su voi sarà!

FINE DELL'ATTO PRIMO.



## ATTO SECONDO

### QUADRO TERZO

(Tre mesi dopo dell'epoca del precedente quadro)

#### Una piazza del Villaggio di Becauville in Normandia

Al fondo dei campi di mele in fine, strada a destra e a sinistra. — Alberi di nave con orifiamme. — A destra Albergo della *Cappa d'Oro* con finestre praticabili — Qualche piccolo tavolo sulla piazza davanti all'Albergo.

#### SCENA I

*Coro di Contadini - Mercanti - compratori ecc. ecc.  
con l'Albergatore.*

*Coro* È dì di festa,  
Perdiamo un po' la testa;  
Orsù, cantiam!  
Ci divertiam!  
Già la campana  
Con la sua voce arcana  
Fa din, don! din, din, don!  
Il suo dolce squillar  
Ci fa il cor palpitar.

*Donne* Sognare all'ombra,  
Senza il duolo che ingombra  
Il nostro cuor di malo umor,  
E' gran piacere  
Che l'alma fa godere:  
E' un sogno d'or  
Che ci ristora il cor!

*Uomini* Vino vermiglio,  
Che il vetro di smeriglio  
Fai scintillar,  
Ti vo' gustar!  
Preziosa mauna  
Che la miseria inganna,  
Più vivo ardor  
Infondici nel cor.  
*Tutti* E' dì di festa. ecc.

SCENA II — N. 11 — **Piccolo Coro** (*Aria popolare*)

*Coro* Per te, mia piccina.  
Io sospiro notte e dì.  
Di sera e mattina  
Canto ognor così:  
Sei tu mia vita  
La speme gradita,  
La vergine pia  
Dell'anima mia.  
Per te, mia diletta,  
Morrò d'amor.  
Per te, mia piccina, ecc.  
(*si ripete altre due volte*)

SCENA III — N. 12 — **Quartetto**

**Susanna - Marion - Pagiaccio - Pinguin**

*Sus. (a mezza voce)* Girovagli senza pensieri,  
Il mondo giriam in cerca di pan:  
Mangiammo da principi ieri,  
Ma forse staremo digiuni doman.  
Plum, plum, plum.

*Mar. (leggermente)*  
Come gli uccellin su pei rami costumano far,  
Anche noi tutto il dì vogliamo amar e cantar...

*Ping.* Allor che vuota è la scarsella,  
Un sospiro mandiam,  
E all'albergo della stella  
A dormire andiam!

*Sus.* Sempre allegri stiam,  
Sempre in moto  
La vita passiam!  
Nell'imprevisto e nell'ignoto  
Felici noi siam.

*Pagl.* E se danar talor ci manchi  
Noi ridiam di cuor!  
Sempre lieti sono i saltimbanchi,  
E non han dolor!

*Sus. e tutti* Girovaghi senza pensieri, ecc.

N. 13 Couplets di Marion.

I.

*Mar.* Mi fa sovente un bel garzon  
Il ganimede innamorato,  
Poi mi fa la dichiarazion.  
E poi sospira a perdisiato!  
In tai momenti, a dire il ver,  
Mi si confonde la ragione,  
Ma tosto in mente un buon pensier  
Mi fa tornar la riflessione!  
Quel giovanotto, a dire il ver,  
Ha tutto ciò che fa mestier;  
Ma però ei non è si franco,  
Non è siccome si convien!  
Somiglia poco al mio Pinguin:  
Egli infin non è saltimbanco.

II.

Un giorno un vecchio libertin  
Mi disse: " Vien, son milionario;  
Per farti pago, o bel musin.  
Io tengo tutto il necessario!.. "  
Più tardi un prence amico al Re,  
Che aveva gusti da plebeo,  
Mi domandò: " ...Sapete che... "  
Ma gli risposi: " Marameo! "

Quel matto prence, a dire il ver,  
Poteva forse anche piacer...  
Ma però ei non era franco,  
Non era quale si convien:  
Non somigliava al mio Pinguin...  
Egli non fu... Non era saltimbanco!

N. 14 — Lamento buffo.

*Pagl.* Che più non mostri abilità  
Volete? Affè, lo potrò fare?!  
Che più non desti ilarità  
Nel piroettare e nel saltare?  
Che ai lazzi miei non pensi più,  
Nè più al mio spirito mordace?  
Che, in fondo all'alma, a ciò che fu.  
Paggiaccio tu di dicessi pace?!  
Tutto ciò  
Lo farò  
Ma però...  
No, no!  
Che non v'ami, ahimè,  
Non chiedete a me,  
Perchè so...  
Che nol potrò!  
Se mi dite: " non più dormir ,,  
A un tal volere mi so piegare;  
Se m'ordinate di morir.  
Un gran velen saprò ingoiare!  
Di mangiar se mi vietate,  
Indifferente resterò:  
Se più a non ber voi m'obligate,  
Gloriosamente io languirò  
Tutto ciò  
Lo farò, ecc.



SCENA V — N. 15 — Coro e Canzone militare.

Andrea e Soldati.

L'Ufficiale Andrea con un drappello di soldati di ritorno da una marcia accompagnati dal popolo che li festeggia.

*Ten. e Bassi* Vedendo un bel villaggio,  
Al riposo noi tutti pensiam!  
Riprende ognun coraggio  
E più lieti e più freschi marciam.  
Se poi delle donnine  
Il paese possiede il tesor,  
Con vezzi e con moine  
Noi sapremo conquirerne il cor!

Un, due, tre!  
Devesi il passo marcar  
Sì, nel marciar...

Un, due, tre!  
Canta per via la canzon  
Il battaglion!

Un, due, tre!  
La canzonetta genial  
Del suol natal,

Un, due, tre!  
Che suol finir si sa  
Col rataplam la!...

*Andrea* La fanfaretta militare  
Che marcia in testa al battaglion  
Al sorgere del dì col suo frastuon  
Tutto il paese fa svegliare!

La trombetta col ta-ta-ta  
Fa incantare le donne belle,  
Le donne fresche e le mammà.  
Le maritate e le zitelle!

E con un sospir  
Noi sentiam dir:

Va, bel militar,  
Corri a manovrar,  
Con ardor  
Sul campo ti slancia,

Pensa che un bel cor  
Laggiù di fè  
Batte per te  
Il cor della Francia!

*Tutti* Va, bel militar,  
Corri a monovrar  
Per fare onore al tuo paese!  
Con ansietà.  
T'aspetta qua

*Andrea* L'ardente amor d'una francese.  
Se ad un marito io mi presento  
Col bigliettin per alloggiar,  
Ei mi vorrebbe licenziar;  
Ma vien la moglie, e cangia il vento  
Io non faccio con lei question,  
Perchè m'apre la porta ed il core  
Che importa l'odio del padron,  
Se di sua moglie abbiám l'amore?  
E con un sospir  
Noi sentiam dir, ecc.

(*Tutti ripetono come prima*)

N. 15 bis — Sortita del Coro.

*Coro* Va, bel militar,  
Corri a manovrar, ecc.

I militari partono escluso Andrea che resta in scena, siede ad un tavolino dell'Albergo.

SCENA 7 — N. 16 — Duetto Susana e Andrea.

*Sus.* Vago fior del ridente april,  
Tu sì modesto in mezzo ai prati,  
Or perchè non sei tanto umil,  
Vago fior del ridente april?...  
Oh qual ricordo v'ha gentil  
Nei tuoi petali delicati!  
Vago fior del ridente april  
Tu sì modesto in mezzo ai prati!

*And. Sus.* Che dici tu, leggiadro fior?  
Del dolce arcan sei tu geloso?  
Favella a noi di fè, d'amor  
Nel tuo linguaggio silenzioso.  
Che dici tu, leggiadro fior, ecc.  
*Sus.* Mi confondo, non so parlar...  
Il mio cor già sento balzar!  
*And.* Mia diletta, non esitar...  
E' l'amor che il tuo cor fa balzar!  
*Sus. And.* Quando in sen batte forte il cor  
Forte sì che fa tremare...  
Senza fallo è l'amor  
Che lo fa palpitare!  
Quel parlar devesi ascoltar  
Con ardor pien di desio;  
Lo dobbiamo adorar,  
L'amore e il nostro Dio!  
*Sus.* Che fare? Inver non lo so...  
Ai suoi fior lo domanderò!  
Debbo udir la sua voce umil  
E i suoi detti innamorati?  
Tu sì modesto, la nei prati.  
Vago fior del ridente april!  
Ah, qual ricordo v'ha gentil  
Ne' tuoi petali delicati!  
Deggio udir la sua voce nmil  
Ed i suoi detti innamorati?  
*A duce* Che dici tu, leggiadro fior?  
Del dolce arcan sei tu geloso?  
Favella a noi di fè, d'amor  
Nel tuo linguaggio silenzioso!  
Che dici tu, leggiadro fior, ecc.

SCENA XIV — N. 17 — Quartetto Buffo.  
Susana, Marion, Pagliaccio, Pingouin.

*A 4 (a squarciagola)* Siam qua,  
Giunti siam di là.  
Ci vedete qua,  
Venuti siam di là

Per la prima volta qua,  
Ci vedete qua,  
Venuti siam di là!  
*Ping.* Io sono il re dei saltatori,  
Schermidore, e il più brutal dei lottatori.  
*Pagl.* Io sono il gra *Tony* burlon,  
Inventor di pugni, calci e ceffon!  
*A quattro* Siam qua,  
Giunti siam di là, ecc.  
*Mar.* Davver ce n'è per tutti i gusti,  
Donne seducenti, bei garzon robusti!  
Ciascun di noi per verità,  
Non hà l'egual, no, no, l'egual non ha.  
*A quattro* Siam qua,  
Giunti siam di là, ecc.

SCENA XVI. — N. 18 — Finale secondo.  
Tutti i personaggi ed i Cori

*Sus, Mar., Pagl., Pingouin*  
Ladron? Ma no, costui mentì!  
Lo proverem ben presto qui.  
*Coro* Ladron? Che mai, che mai vuol dir?  
Chi mai tal fatto può capir!  
*Alberg.* Qual fracasso! il brigadier  
Vi metterà tutti a dover,  
Chè sua moglie  
Con poche doglie  
Di tre gemelli or si sgravò.  
*Brigad.* (*uscendo pettoruto e con serietà*)  
Che c'è?  
*Coro* E' qui...  
*Brigad.* *all'Albergat.* Qualeun s'adirò?  
*Brigad. e Coro* Ma si.  
*Malic.* Ebben? mille franchi debbo aver.  
*I 4* No, no!  
*Malic.* Ma si... il danar sborsar mi dovete.  
*I 4* Va là briccon!  
*Malic.* Ladron!  
*I 4* Briccon! Briccon!



*Malic.* Ladron! Ladron! Ladron! Ladron!  
*Coro* Ah!  
*Andrea* (uscendo col Conte des Etiquettes)  
No! Costui mentì!  
Colpevoli non son, no.  
*Des Etig.* (ad *Andrea*)  
Son color di cui parlaste a me?  
*Andrea* Son proprio lor, signor garbato.  
*Des Etig.* (a *Malicorne*)  
A te, con questo sei pagato.  
(gittaddogli una borsa)  
*Malic.* (raccogliendola)  
Pagato son...  
*Des Etig.* Or via di qua, va via, t'affretta;  
*Malic.* (piano alla moglie)  
Pagato son! Ma non ho la mia vendetta!  
Verrà allor che men s'aspetta!  
*Tutti* Onore al nobile signore,  
Generoso e inver clemente!  
E' sempre pronto il suo buon cor  
Ad aiutar così la brava gente!  
*Malic.* (al *Brigadiere*)  
Nulla men quei quattro spiantati  
Son vagabondi scioperati!  
Presto or su, caro brigadier,  
Li arrestate...  
*Des Etig.* Sensate un po'... brigadier.  
Quei quattro spiantati  
Al mio castel sono alloggiati.  
*Tutti* Quei quattro spiantati  
Al suo castel sono alloggiati!  
*Des Etig.* (ad *Andrea*)  
E tu verrai laggiù con i tuoi soldati.  
*And.* Sta ben, con voi, con voi verrò!  
(fra se) Al fianco suo così sarò...  
Ed ogni giorno la vedrò!  
(poisold) La nostra tromba suona già!  
In marcia dunque e via di quà!  
*I 4* Girovaghi, senza pensieri,

Il mondo giriam in cerca di pan;  
Mangiammo da principi ieri,  
Ma forse starem digiuni doman.  
*Sus.* Per noi passò la luna,  
Ed ora la fortuna  
La giù ci arriderà!  
Felici si starà!  
*Mar.* Perciò senza paura,  
Corriamo alla ventura,  
Il ciel ci assisterà,  
Felici si starà!  
*Sus.* Felici si starà  
La, ri, la, ra, ecc.  
*Mar.* Corriamo alla ventura,  
Il ciel ci aiuterà.  
*I 4 e tutti* Felici si starà,  
La, ri, la, ra, ecc.  
*Sus.* Ciascuno alla sua bella,  
Sia magra, grassa, o snella,  
Marciando penserà,  
Felici si starà!  
*Mar.* Per chi soffrendo tace,  
Vien presto un dì di pace...  
Per noi venuto è già,  
Felici si starà.  
*Sus.* Felici si starà,  
La, ri, la, ra,  
Corriamo alla ventura, ecc.  
(Tutti ripetono lo stesso).  
*Malic.* (ai music). Orsù, riprendete la marcia,  
Miei bravi artisti, e en avant! marche!  
*Brigadiere* (dopo la marcia fermando il cavallo di  
*Malicorne*) Pardon, fermo il caval,  
Deve passar l'ufficia!  
Gli artisti e tutti Urrah!  
*I sopr. e gli art.* Urrah!  
Viva il militar! Urrah!  
(Finchè dura il coro dei militari, a seconda ruole  
la musica, i sopra segnati artisti e donne del coro ri-  
peteranno sempre la medesima frase).

*Ten. e Bassi* Partendo dal villaggio  
Noi lasciare il riposo dobbiam,  
Ma non perdiamo coraggio,  
Sempre lieti e allegri marciam.  
Se poi delle donnine  
Nel paese lasciam l'amor,  
Dell'altre ancor carine  
Ne saprem trovare ognor!

*Donne e Uomini del Coro* Va bel militar,  
Corri a manovrar,  
Con ardor  
Sul campo ti slancia:  
Pensa che un bel cor  
Laggiù di fè  
Batte per te...  
Il cor della Francia.  
Va, bel militar,  
Corri a manovrar.  
Per fare onore al tuo paese...  
Con ansietà,  
T'aspetta qua  
L'ardente amor d'una francese.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

---

## ATTO TERZO

### QUADRO QUARTO

#### Il Parco del Castello des Etiquettes.

Un parco con aiuole florite - al fondo un'inferriata dorata che  
da sulla campagna - a sinistra l'entrata del Castello a de-  
stra un bosco d'alti e vecchi alberi - un tavolo da giardino

#### SCENA I — N. 19. Coro d'Invitati

*Coro* Al vostro invito lusinghiero  
Venuti siam di buon umor:  
La vostra festa, a dire il vero,  
È un paradiso di splendor!  
Variati amor, beltà gemmate,  
Vivande e vini *comm'il faut!*  
Questo è il soggiorno delle fatte  
Io giorno e notte qui starò.. (da capo).

#### SCENA III. — N. 20 — Complets di Pagliaccio

I.

*Pagl.* Quando nacqui, a dire il ver.  
Molto larga con me fu natura:  
Mi diè l'arte ed il saper,  
E col genio mi diè la coltura!  
Tu tante virtù non hai davvero;  
Al mio fianco che sei tu?.. Un zero!  
Ma della mia capacità,



Per non farti soffrir,  
Non ti farò giammai sentir  
La superiorità!  
Però sei figlia d'Eva,  
E fino a me l'amor t'eleva...

II.

A me davanti veggo ognor  
Una folla giovia! che m'acelama,  
Che mi ricolma di favor,  
Ed un vero artiston mi proclama.  
Tu il successo lusinghiero ignori;  
Non conosci, a dire il ver, gli onori!  
Ma della mia capacità,  
Per non farti soffrir, ecc.

SCENA IV. — N. 21 — Aria di Marion

*Marion* Tu già ti credevi Puccello  
Che ardito in alto spiccavi il vol,  
Ma poscia un bel dì nel più bello  
A pancia in su cadesti al suol.  
Lo so che in ciò dir ti dispiaccio,  
Soffrir ti faccio.  
Ma però per solo tuo ben dico ciò!  
Sei convinto, mio buon Pagliaccio?  
Se insisti in simile error,  
Vedrai che impaccio!  
Non fa per te quest'amore,  
Mio buon Pagliaccio!  
Susanna di nobile schiatta,  
Un prence sol la può sposar;  
A lei l'amor tuo non s'adatta.  
Per ciò pensier dèi tu cangiar!  
Su via, non scaldarti la testa;  
A te non resta che tacer,  
E cerca, se puoi, d'ottener  
Altradonna che a te s'appresta.  
Se insisti in simil error, ecc.

SCENA V. — N. 32. — Coro degli Invitati  
Canzone ed assieme

*Coro* Della commedia l'ora è questa  
Che ci saprà ben divertir.  
Chi mai di qua vorrà partir?  
Oh, quanti svaghi in questa festa!  
I vostri artisti ammireremo,  
Che tanta fama godon già;  
La sera allegra passerà,  
E a crepappelle rideremo.

*Sus.* (*in prosa dice*)  
Il lupo e la pastorella:

(*poi canta*) La gentile Culinetta,  
Che non sa che cos'è amar,  
Con il greggie sol soletta  
Va sui monti a pascolar.

*Coro.* Che sento! Che canta mai!

*Sus.* La zampogna e cornamusaa  
Suona allegra e con ardor;  
Sol pel lupo è in lei diffusa  
Gran paura e gran timor!

*Des. Eliq.* (Questa canzon chi mai gliela insegnò?!)  
Che cantate mai?

*Coro* Ma questa sua canzon  
Chi mai gliela insegnò?!

*Tutti* Ah! ah! ah!

*Barone* Se non m'inganno è la canzone  
(*con sarcasmo alla Baronessa*)

Da voi promessa poco fa...  
La cantan già l'altre persone!

*Coro* Ah! Ah! Ah!

*Des. Eliq.* Io non comprendo come va.

*Coro* La cosa è buffa in verità!

SCENA 9. — N. 23. — Finale ultimo  
Tutti gli Artisti ed i Cori

*Mar.* Come il militar  
Quando va a marciar,  
Noi nutriamo in core

La speranza che lo spettatore  
A noi darà  
Della sua bontà  
La testimonianza !  
*Sus.* Pubblico gentil,  
Non mostrati ostil :  
Te ne preghiam con vivo accento.,  
Batti le man  
Fino a doman,  
Per dimostrare che sei contento.  
*Tutti* (*ripetono con Susanna*)  
Pubblico gentil, ecc.



## Continuazione Elenco Opere ed Operette

- |                               |                                     |
|-------------------------------|-------------------------------------|
| La Duchesse de Ferrare.       | Miss Dollar.                        |
| * La Poupée.                  | * Sa majesté l'Amour.               |
| Monsieur Lohengrin.           | L'auberge Tohu-Bohu.                |
| * La cigale et la fourmie.    | Le voyage de Corbillon.             |
| Les Petites femmes.           | La Paule Blanche.                   |
| Madame Suzzette.              | Le capitole.                        |
| Mon Prince.                   | Le Petit Chaperon Rouge.            |
| L'oncle Celestin.             | La Demoiselle du téléphone.         |
| Serment d'amour.              | Na dot de Brigitte.                 |
| La Fiancée de Verts.          | Cendrillonnette.                    |
| * L'enlèvement de la Toledad. | * Le souris blanche.                |
| Sainte Freya.                 | Le billet de logement.              |
| Les sceurs Gaudichard.        | * Mam'zelle quat'sous.              |
| La Falote.                    | La princesse Colombine.             |
| * Le Pompier de service.      | * Le Capitain Thérèse.              |
| La femme de Narcise.          | Quel coquin d'amour.                |
| Les forains.                  | * Le Marechal Chaudron.             |
| Cliquette.                    | Le Gardeuse d'ojes.                 |
| * L'amour mouillé.            | Le soleil du minuit.                |
| * Le chien du Reggiment.      | Mademoiselle portes-arms.           |
| La belle Epicière.            | Le Bonhomme de neige.               |
| Coquelicot.                   | * Ninette ( <i>Ninon Lenclou</i> ). |
| * La fille de Pailleasse.     | * I saltimbanchi.                   |
| Principesse Bébé.             | Pierret et Jaquot.                  |
| Le brillant Achille.          | La belle Laurette.                  |
| Mademoiselle Georges.         | * Madame Favart.                    |
| Les petites Michu.            | Mademoiselle Moucheror.             |
| * Veronique.                  | La Cosaque.                         |